

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 2/2025
THE CHALLENGES AND OPPORTUNITIES
OF EVALUATION: FROM THEORY
TO PRACTICE

edited by
Laura Evangelista, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2025 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 98 8
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, ottobre 2025
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Laura Evangelista, Concetta Fonzo 13

RUBRICA *EDUCATION* 21

1. Le nuove frontiere della valutazione partecipativa: tra sfide e opportunità
Sabrina Lipari 23

2. Strategie di valutazione per contrastare la dispersione universitaria attraverso l'*empowerment* e per progettare pratiche di orientamento educativo e professionale: un progetto PRIN delle università di Padova e Foggia
Lorenza Da Re, Andrea Nigri 35

3. Le sfide della valutazione nei contesti dell'istruzione degli adulti: CPIA e percorsi di secondo livello
Emilio Porcaro 41

4. Promuovere la qualità nell'istruzione degli adulti: il contributo della valutazione tra pari
Sylvia Liuti, Chiara Marchetta 59

5 La nuova strategia "*Union of skills*": un ponte tra competenze, qualità e valutazione in Europa
Concetta Fonzo, Laura Evangelista 67

RUBRICA *EMPOWERMENT* 77

1. La cultura dei dati statistici a supporto del cambiamento sociale ed economico: l'esperienza di

collaborazione tra ISTAT e Forum Nazionale del Terzo Settore <i>Lorenza Viviano, Carlo Declich, Massimo Novarino, Patrizia Bertoni, Mauro Giannelli</i>	79
2. The Apulian Spring, Twenty Years Later <i>Gabriele Di Palma</i>	87
3. Valutare l'innovazione sociale in tempo reale <i>Alfonso Molina, Mirta Michilli</i>	97
4. Sviluppo della piattaforma AI-Driven per la gestione integrata della valutazione della formazione - INSIGHT (Indicators and Stakeholders Integration for Generative Evaluation and Holistic Training) <i>Vivaldo Moscatelli, Anna Suozzi</i>	107
SAGGI	117
1. L'utilizzo della valutazione in un processo iterativo di supporto alla programmazione: il caso del Fondo Nuove Competenze <i>Virgilio Buscemi, Francesca Catapano, Paola Paris, Alessandra Luisa Parisi, Dario Quatrini, Anna Teselli</i>	119
2. Evaluating Micro-Credentials in Europe & Southeast Asia <i>Radziah Adam, Manuela Costone, Francesco Sanasi, Federica Sancillo</i>	149
3. Methodology for Designing and Creating Rubrics to Assess Competencies <i>Claudia H. Aguayo-Hernández, María Jose Pineda-Garín, Soraya Huereca-Alonzo, Patricia Vázquez-Villegas</i>	177
4. La valutazione di fronte alle sfide della transizione digitale: una riflessione a partire dall'esperienza di	

mappatura delle politiche di contrasto alla povertà educativa minorile <i>Eleonora Rossero, Gaia Testore</i>	205
5. La valutazione nei progetti contro la povertà educativa: sfide e strategie <i>Valentina Ghibellini</i>	239
6. Primi output della ricerca “Universitabile: indagine sull’inclusione sociale degli studenti con disabilità e DSA nel contesto universitario romano” <i>Carlotta Antonelli</i>	275
APPROFONDIMENTO	307
Finalmente al via il Sistema Nazionale di Valutazione dei Dirigenti Scolastici <i>Licia Cianfriglia</i>	309
RECENSIONE	317
Recensione del libro “Orientamento educativo e professionale” <i>Speranzina Ferraro</i>	319

RECENSIONE DEL LIBRO “ORIENTAMENTO EDUCATIVO E PROFESSIONALE”

di Speranzina Ferraro*

Abstract: Il libro “Orientamento educativo e professionale: teorie, pratiche e ricerche” di Lorenza Da Re, edito da PENSA Multimedia, nasce a seguito e completamento della proficua riflessione sul tema, sviluppatasi nell’ambito del seminario di studio, svoltosi online il 6 ottobre 2023. Il testo affronta il tema dell’orientamento, centrale nell’attuale momento storico, mettendone in evidenza sia la grande storia pedagogica sia la ricchezza polisemica che porta con sé, evidenziandone anche la continua e fertile evoluzione, legata alla complessità dei tempi che viviamo. Il libro si compone di tre parti. Nella prima, che funge da cornice e da sfondo, sono delineate le traiettorie pedagogiche dell’orientamento educativo dall’ultimo secolo a oggi, con particolare attenzione allo sviluppo nel nostro Paese. Nella seconda e terza parte troviamo approfondimenti specifici e tematici insieme a esperienze, pratiche e ricerche nel campo dell’orientamento. Il libro nella sua narrazione offre l’opportunità di riflettere sull’orientamento, sullo sviluppo di tale concetto, soprattutto, con riferimento all’orientamento educativo e professionale verso scelte consapevoli per il futuro.

È con vero piacere che ho accettato di scrivere la recensione di questo libro, che affronta il tema, strategico nell’attuale momento storico, dell’orientamento educativo e professionale e della sua capacità di contribuire efficacemente alla trasformazione sociale,

* Già dirigente scolastica ed esperta politiche scolastiche, speranzina.ferraro@gmail.com.

Accettato maggio 2025 - Pubblicato agosto 2025

arricchendo, rafforzando e rimotivando la vita di ognuno. La prof.ssa Lorenza Da Re ha una lunga storia di studio, ricerca, sperimentazione e approfondimento (e direi anche di passione) riguardo al tema dell'orientamento educativo e formativo, di cui è una testimone attenta e convinta. La riflessione che si sviluppa tra approfondimenti tematici, pratiche e ricerche offre l'opportunità alla comunità scientifica, ai cultori e agli appassionati di educazione e di orientamento di fare un altro passo avanti nella consapevolezza dell'attualità e centralità di tale tema sia a livello pedagogico-educativo sia a livello sociale, nella certezza della sua capacità trasformativa e migliorativa della persona e della comunità tutta.

Questo saggio si colloca al centro della società in cui viviamo, di cui da più parti è rilevata la liquidità, l'instabilità, l'incertezza, la complessità e l'ambiguità, come anche l'assoluta imprevedibilità. Le evidenti difficoltà, che ognuno vive a livello personale e sociale, impattano sul ruolo dell'orientamento oggi, che diventa la strategia guida per affrontare l'incertezza e accompagnare verso la scelta e la direzione da dare alle proprie azioni. La narrazione nel libro ne fa cogliere con chiarezza espositiva sia l'evoluzione sia la sua trasformazione rispetto al passato, quando rappresentava lo strumento guida nella scelta del lavoro e della professione. Perché di evoluzione si tratta. Oggi, infatti, se si parla di orientamento professionale, si fa riferimento al concetto di *"life design"* (Guichard, 2010), rappresentando con tale espressione che il compito dell'orientamento non è solo quello di preparazione al lavoro, ma piuttosto è un concetto più ampio che comprende la costruzione della propria vita nei suoi aspetti personali e sociali, a partire dalla scuola. Lo stesso *Rapporto sul futuro dell'educazione* dell'UNESCO richiama la necessità di un nuovo importante ruolo per l'educazione, in altre parole quello di preparare ogni soggetto alla vita e aiutarlo nella costruzione del proprio progetto di vita, dotandolo di nuove competenze e di strumenti cognitivi, emotivi e

operativi per realizzare e sviluppare il proprio potenziale.

Il volume si apre con una Prefazione a cura dei tre coordinatori del gruppo SIPED di Pedagogia del lavoro, Dato, D'Aniello e Costa, che presentano l'importanza della pedagogia "per" l'orientamento nella complessità in cui viviamo oggi.

Nella prima sezione, dedicata alle "traiettorie pedagogiche dell'orientamento educativo e professionale tra storia e attualità" troviamo due interessanti approfondimenti. Nel primo contributo (Fra Scuola e Lavoro: l'orientamento in Italia nell'ultimo secolo. Modelli e esperienze), a cura di Giuseppe Zago, viene tracciata la storia e l'evoluzione dell'orientamento con particolare riferimento al suo sviluppo e alla sua storia nel nostro Paese. Questo saggio offre una efficace cornice e fa da sfondo ai successivi contributi, che approfondiscono altri aspetti. Ad esso spetta il merito di far cogliere con semplicità e linearità l'evoluzione dell'orientamento nel nostro Paese, a partire dalla legge Casati, e le relative criticità che lo accompagnano: da un lato il cammino della società con la sua storia, e, in parallelo, quello della normativa scolastica italiana e del suo rapporto con l'orientamento.

In particolare, negli anni Novanta vede la luce un documento ministeriale che sancisce il rapporto stretto tra Scuola e Università: si tratta delle Conclusioni della Commissione MURST-MPI del 25 maggio 1997 (*L'orientamento nelle scuole e nelle università*), a cui fa seguito il 6 agosto 1997 la Direttiva del MPI n. 487 (*Direttiva sull'orientamento delle studentesse e degli studenti*), che stabilisce che l'orientamento scolastico "si esplicita in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile". Tra la fine del secolo scorso e l'avvio del

nuovo si assiste a repentini e strutturali cambiamenti nella società nel lavoro, nell'economia e nella vita di tutti i giorni, anche a seguito delle trasformazioni avviate dall'avvento di tecnologie sempre più avanzate. La complessità delle società e del lavoro è aumentata, il futuro si presenta sempre più turbolento e incerto e, nel contempo, l'orientamento, evolvendosi, viene mostrando chiaramente la sua centralità e il suo insostituibile valore pedagogico. Il termine orientamento è divenuto oggi anche sinonimo di *empowerment*, ovvero di un processo destinato ad accrescere e rafforzare le capacità della persona, conquistare maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità e maturare una completa autonomia. Negli anni 2004 e 2008 sono pubblicate due importanti Risoluzioni sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita a cura dell'UE, in cui viene disegnata la nuova visione dell'orientamento e la sua centralità nel processo educativo/formativo. Anche il MIUR nel 2009 e nel 2014 e, a seguire, nel 2022, pubblica alcuni documenti chiave: *Linee guida per l'orientamento lungo tutto il corso della vita*, in cui l'orientamento è descritto come una dimensione strategica, ovvero un processo che si avvia con l'ingresso dell'alunno nella scuola e continua, senza soluzione di continuità in tutte le filiere formative fino all'ingresso nel mondo del lavoro e continua ancora in tutte le transizioni che caratterizzano la vita di una persona, perché l'orientamento è unitario, continuo, flessibile, trasversale, reticolare, integrato e personalizzato. L'autore sottolinea, però, che nel nostro paese mancava allora, come manca adesso, una struttura tecnica, capace di aggregare tutte le agenzie di orientamento e di tracciare linee di intervento comuni e coerenti.

Segue, a completamento, un altro approfondimento, a cura di Daniela Dato, in cui l'orientamento è definito, senza alcun dubbio, come "bene sociale", "bene economico", necessario per la costruzione di un welfare inclusivo e accattivante e perciò, di interesse pubblico. È, infatti, opinione condivisa oggi che

l'orientamento "fa riferimento alla capacità (del soggetto) di trovare la propria strada, anche se non definitiva, assumendosi la responsabilità delle proprie decisioni e delle proprie azioni e con la consapevolezza della reciprocazione con gli altri e con il più generale contesto di vita" (Guichard, 2006). L'orientamento viene descritto come "processo ecosistemico, complesso e dinamico, ovvero come "valore permanente" nella vita di ogni persona, per garantirne lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale [...] (MIUR, 2014). Particolare attenzione è dedicata alla dimensione "pubblica" dell'orientamento, che attribuisce grande importanza alle relazioni umane, ma, nel contempo, richiama i governi e le istituzioni a svolgere il loro ruolo di facilitatori e responsabili di quelle condizioni organizzative che mettano in grado gli individui di scegliere in tutta libertà e serenità quale tipo di vita condurre. Di conseguenza, è necessario un ruolo sociale da parte delle scuole e delle università nella costruzione di occasioni e opportunità di apprendimento, affiancando all'acquisizione di competenze tecniche, quelle necessarie per una cittadinanza attiva e matura. Scuola e Università devono diventare sempre più luoghi di ricerca, comunità di pratiche, rete di relazioni e di cura, che favoriscano lo sviluppo del ben-essere per studenti e docenti, ovvero benessere individuale, comunitario e globale, nel rispetto di ogni individuo.

La sezione 2 ci introduce ad alcuni approfondimenti tematici. Il primo intervento, a cura di Alessandro De Vita, rilegge in chiave pedagogica le linee guida per l'orientamento del MIM, 2022. Il decreto (n. 328/2022), con cui sono state emanate, risponde all'impegno della Missione 4 "Istruzione e Ricerca per la riforma del sistema di orientamento prevista dal PNRR". L'obiettivo è quello di dare indicazioni per accompagnare gli alunni in modo personalizzato nella costruzione del proprio progetto di vita formativo-professionale,

utilizzando la didattica orientativa e una nuova figura chiave, il tutor dell'orientamento, scelto tra i docenti, per il quale sono previste venti ore di formazione. Rosa Cera affronta il tema degli *older adults* e loro transizioni. Viene giustamente evidenziato come questa categoria non rappresenti oggi una priorità per le istituzioni che si occupano di lavoro. Eppure, con i cambiamenti continui della società e la relativa complessità, è evidente che anche questa categoria dovrebbe generare attività pertinenti e a loro dedicate. Enza Manila Raimondo affronta il tema della relazione narrativa ed empatica nei processi di orientamento. Il testo mette in evidenza che la pratica dell'orientamento, mediata dalla narrazione, favorisce lo sviluppo dell'autonomia individuale, consentendo alle persone di riconoscere la propria identità, di individuare i propri punti di forza e le aree di miglioramento, di definire competenze, attitudini, interessi e motivazioni, nonché di riconoscere e gestire le emozioni e saper fronteggiare le difficoltà. In particolare, viene sottolineata l'importanza dell'interazione empatica, che rende l'esperienza narrativa ricca di valore per la persona, che diventa "capace di autodeterminarsi in un percorso di scoperta e di realizzazione personale". Il contributo di Roberta Bonelli affronta il tema della valutazione nell'*higher education*, come ulteriore leva contro l'abbandono. In tale contesto, l'orientamento mira a fornire un supporto personalizzato e attivo per lo sviluppo accademico, professionale e personale degli studenti e la valutazione diventa uno strumento di accompagnamento essenziale, strettamente connesso all'azione orientativa e non solo un'azione rendicontativa e sommativa. L'azione orientativa nel percorso accademico, a cui le istituzioni universitarie rivolgono sempre più attenzione, si sviluppa con azioni in ingresso, in itinere e a conclusione del percorso, a partire da un'analisi dei bisogni, delle caratteristiche ed esigenze del contesto, per poi definire ciò che si vuole valutare, con che metodi e strumenti si sviluppino i percorsi di orientamento e con quale tempistica.

La terza sezione include esperienze, pratiche e ricerche. Si tratta di esperienze che narrano come le università affrontano la sfida dell'orientamento. Anche in esse è centrale la sua visione come processo continuo e la conferma che è compito delle università come degli altri istituti di educazione superiore il re-immaginare l'educazione per tutta la vita, come bene comune per costruire futuri sostenibili (M. Bassi). Nel primo contributo, a cura di Miriam Bassi, si riconosce l'importanza per le università di "investire nella formazione accademica dei futuri docenti, affinché specifici insegnamenti possano fornire adeguate conoscenze e competenze rispetto al ruolo orientativo dei docenti, nonché sulla valenza orientativa delle discipline". I percorsi di orientamento, attivati dall'università di Foggia per gli studenti, sono presentati da S. Cardone, che richiama il termine giapponese "*ikigai*", dove "*iki*" indica il vivere e "*gai*" indica la ragion d'essere, il senso, lo scopo. Perseguire il proprio "*ikigai*" indica sapere quali sono i propri obiettivi e la motivazione che li sostiene.

Lorenza Da Re affronta il tema della formazione del tutor, una proposta che da alcuni anni accompagna lo sviluppo dell'azione orientativa presso l'università di Padova. Il tutorato, nato come risposta ai bisogni nuovi degli studenti, rappresenta un metodo per affrontare la demotivazione degli studenti e frenare l'abbandono universitario. Il tutorato rappresenta una vera innovazione, che si realizza con l'accompagnamento degli studenti lungo il loro percorso accademico, a cominciare dall'accoglienza, e come attività complementare del ruolo docente, con il fine di migliorare e rendere sempre più personalizzata la didattica. Il tutorato prevede la formazione dei tutor e la loro relazione attiva con i tutee, destinatari e co-protagonisti delle azioni. Entrambi i ruoli sono flessibili e mutevoli a seconda dei bisogni e delle necessità. L'elemento chiave è la formazione dei tutor per aiutarli a svolgere al meglio il servizio, a sentirsi sicuri e a essere capaci di promuovere un'efficace azione

tutoriale e relazionale, anche attraverso l'acquisizione delle *soft skills* di tipo relazionale, interpersonale e comunicativo, per diventare più empatici nella relazione con il tutee.

Segue la presentazione di altre esperienze di orientamento formativo, che riguardano l'università di Bergamo, a cura di Paolo Bertuletti, con un contributo sulle di azioni di tutoraggio orientativo negli ITS Academy, e a cura di Stefano Bonometti con un'attività basata sul Project-based Learning, che permette di riflettere sulle competenze acquisite attraverso l'azione sul campo. Marianna Capo, dell'Università di Reggio Calabria, riferisce, invece, di percorsi Smart-Lab, un luogo che rappresenta, metaforicamente, la tana del Bianconiglio (Alice nel paese delle meraviglie), cioè un luogo-tempo dal quale gli studenti e le studentesse possono esplorare il mondo che li circonda, cioè la tana, vista come un'apertura verso un nuovo modo di vedere le cose con il fine di aiutarli a guardare con serenità al mondo del lavoro e al mercato. Anche in questi percorsi formativi le competenze trasversali sono riconosciute come fondamentali.

Il contributo di Paolo Di Rienzo e di Giovanni Serra affronta il tema delle "Pratiche di orientamento nel terzo settore: la formazione e la procedura di riconoscimento delle competenze strategiche". In continuità con l'accezione di orientamento, sviluppata nei precedenti interventi, gli autori ne ripropongono il ruolo fondamentale nel sostenere le persone adulte ad affrontare il futuro in una prospettiva di *lifelong learning*. Attraverso il racconto di due ricerche viene descritta la formazione del personale esperto, denominato "emersori delle competenze", finalizzato a renderli capaci di mobilitare risorse di conoscenza, relative, ad esempio, alla normativa, alla comunicazione con l'utente, ai metodi e tecniche per l'individuazione e messa in trasparenza, alla conduzione di colloqui individuali e di gruppo, alla valutazione. Il tema della riflessività consapevole è al centro anche dell'ultimo contributo: "Orientare per dominare la contingenza. Nuovi spazi di soggettivazione", a cura di

Ines Giunta. La complessità, il cambiamento e l'incertezza del nostro tempo spingono l'individuo a impegnarsi per “*dominare la contingenza*”, con la conseguenza di una rovinosa perdita di senso, dis-orientamento e in-autenticità. Da questa considerazione prende avvio il *Laboratorio di sviluppo delle competenze per il successo formativo*, progetto pilota del Dipartimento di Filosofia e Beni culturali dell'Università Ca' Foscari. Il progetto lavora sull'acquisizione, da parte del soggetto, della competenza di sé, in modo da sviluppare la propria *enkrateia* (Natoli, 2015), in altre parole una soggettività operante, capace di rafforzare l'identità personale e sociale e contribuire a *dominare la contingenza*.

Tutti i contributi presenti nel libro, testimonianza dell'attenzione che gli Atenei dedicano oggi all'orientamento e ai propri studenti, hanno in comune la volontà di ridurre l'abbandono dei percorsi universitari da parte degli studenti, sostenerne la motivazione e accompagnarne lo sviluppo anche per aiutarli a gestire la complessità e l'incertezza del futuro, cercando di eliminare il loro dis-orientamento e favorire la coscientizzazione del senso della propria esistenza per se stessi e per la comunità tutta. Questo processo è complementare all'azione disciplinare. Si avvia sin dall'ingresso dello studente nell'università, è in stretto rapporto di continuità con una coerente azione di orientamento da parte delle scuole e si fonda su percorsi attivi e attrattivi di formazione, che includono anche la maturazione delle competenze trasversali (soft skills), indispensabili nell'attuale complessità.

Questo libro sottolinea lo stretto legame tra educazione e orientamento, insieme con la necessità della revisione del modello formativo dei docenti, della didattica disciplinare e del modello educativo, a fronte dei nuovi bisogni degli studenti e del cambiamento della società.